

SINTESI NORMATIVO - CONCETTUALE

Parole concetto generale e correlate	Riferimento normativo principale Legge/articoli/commi	Integrazioni intersezioni	Annotazioni
<p>AUTONOMIA SCOLASTICA</p> <p>Legge 241/90 con cui si tracciarono le linee del nuovo processo amministrativo. Nella nostra amministrazione pubblica, sollecitata da quella legge a puntare più alla soddisfazione del cliente che alla semplice esecuzione della norma.</p> <p>Nacque nel '95 l'esigenza della Carta dei servizi scolastici. Un passo nuovo per quanto riguarda le nuove responsabilità che le scuole dovevano assumere verso gli alunni, le famiglie, il territorio.</p> <p>Legge 59/97 ebbe inizio quella stagione in cui lo Stato cominciò a trasferire gran parte dei suoi poteri alle Regioni e agli Enti locali.</p> <p>Lo Stato rinuncia alla sua verticalità e, da ente super partes diviene semplicemente uno degli enti di cui è costituita la Repubblica. La Costituzione del 2001 sancisce che “la Repubblica è costituita dai Comuni, dalle Province, dalle Città metropolitane, dalle Regioni e dallo Stato” (art. 114).</p>	<p>Art. 21, Legge 59, 15 marzo 1997 Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa.</p> <p>L. 440 del 18 dicembre 1997 Istituzione del Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi.</p> <p>DPR n. 275/ 8 marzo 1999 Regolamento dell'Autonomia delle Istituzioni scolastiche.</p> <p>DLgs 122/1998 Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59.</p> <p>DPR 233/1998 Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59.</p> <p>Tit. V art.117 Legge 3/2001 del 18 ottobre</p>	<p>Il POF è stato preceduto cronologicamente dalla "Carta dei Servizi Scolastici" (DPCM 7 giugno 1995) il cui schema generale di riferimento faceva obbligo alle scuole di garantire l'elaborazione, l'adozione e la pubblicizzazione di due documenti.</p> <p>Progetto Educativo di Istituto (PEI) contenente le scelte educative ed organizzative e i criteri di utilizzazione delle risorse; la Programmazione Educativa e Didattica</p> <p>POF – Programma annuale</p>	<p>“ .. realizzazione della flessibilità, della diversificazione, dell'efficienza e dell'efficacia del servizio scolastico, alla integrazione e al miglior utilizzo di risorse e strutture e al coordinamento col contesto territoriale”. <i>Art.21 L.59/97</i></p> <p>Agli assi culturali fanno riferimento i saperi e le competenze per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione, secondo l'allegato tecnico al D.M. n. 139/2007 Linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storicosociale</p>

<p>Dpr 275 del '99, attuativo dell'articolo 21 della legge delega 59/97, viene sancita l'autonomia delle istituzioni scolastiche, un'autonomia che nel 2001 assume anche la dignità della legittimazione costituzionale (art. Cos 117, comma 3).</p>	<p>DI 44/2001 Regolamento sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche</p> <p>D.M. n. 139/2007</p>		
	<p><i>Art. 1 DPR 275/99</i> <i>Autonomia funzionale</i></p>	<p>La libertà di insegnamento è garantita dalla autonomia ... per il successo formativo e per una migliore efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento.</p>	
	<p><i>Art. 2 DPR 275/99</i> <i>Scuole parificate</i></p>		
<p>POF Progettazione, approvazione, attuazione Monitoraggio Valutazione Integrazione e aggiornamento Controllo di gestione Pubblicità</p>	<p><i>Art. 3 DPR 275/99</i> "documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche"</p>	<p>Legge 107/2015 Triennialità Diverse competenze degli OO.CC.</p> <p>Secondo il DPR n. 275/1999 e il D. LGS.n. 165/2001, il Dirigente scolastico per definire l' offerta formativa della scuola deve: promuovere gli interventi per assicurare la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio tener conto delle situazioni economiche delle famiglie che fanno riferimento al bacino di utenza della istituzione scolastica.</p>	<p>Durante la fase di elaborazione del POF da parte del Collegio dei Docenti, il DS esercita i suoi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane garantendo una corretta informazione sulle scelte educative e didattiche in atto nella scuola, sui punti di criticità e sulle risorse presenti nell'Istituto.</p> <p>Nuovo ruolo del DS. Atto di indirizzo per l'elaborazione del POF nel collegio docenti. Chiamata diretta. Pianificazione delle risorse.</p>
<p>Personalità giuridica</p>	<p><i>Art. 14 DPR 275/99</i> <i>Carriera scolastica</i> <i>Amministrazione e gestione del patrimonio</i></p>		<p>Attribuzione della personalità giuridica.</p>

	<i>Stato giuridico del personale Articolazione territoriale della scuola</i>		
Programma annuale	<i>DI 44/2001</i>	Nella relazione che accompagna il programma annuale, deliberato dal consiglio di Istituto a norma dell'art. 2 del D.I. n. 44/2001, sono illustrati : gli obiettivi da realizzare e la destinazione delle risorse in coerenza con le previsioni del piano dell'offerta formativa (P.O.F.)	Correlazione fra programma annuale e POF. Collaborazione DS e DSGA.
Reti di scuole	<i>Art. 7 DPR 275/99 Reti, scambi docenti, adesione a consorzi ...</i>	Legge 107/2015 Ambiti territoriali Reti di scopo Scuola polo per la formazione	Reti di scuole non sono un soggetto giuridico. Vedi legge 107
Carriera scolastica	<i>Art.14 DPR 275/99 ... tutti gli adempimenti relativi alla carriera scolastica degli alunni.</i>	Legge 107/2015 Curriculum studente	Vedi legge 107
Autonomia didattica Flessibilità didattica Flessibilità organizzativa Crediti formativi	<i>Art. 4 Art.5 DPR 275/99 Autonomia didattica</i>	<i>Art. 4 DPR 275/99</i> “individuano inoltre le modalità e i criteri di valutazione degli alunni nel rispetto della normativa nazionale e i criteri per la valutazione periodica dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi prefissati”	“le istituzioni scolastiche assicurano comunque la realizzazione di iniziative di recupero e sostegno, di continuità e orientamento scolastico” coordinandosi con le iniziative eventualmente assunte dagli Enti locali in materia di interventi integrati a norma del D.Lgs. n. 112/1998 L'articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi o da diversi anni di corso: rientra nelle modalità di esercizio

			<p>dell' autonomia didattica.</p> <p>Crediti formativi conseguiti nell' ampliamento della offerta formativa.</p>
Curricolo	<p>Art. 8 Art.9 DPR n. 275/1999 La definizione dei curricula spetta al Ministro dell' Istruzione che definisce gli obiettivi generali e specifici, le discipline uguali per tutti, l' orario obbligatorio annuale, i limiti di flessibilità, nonché gli standard relativi alla qualità del servizio.</p>	<p>Gli ampliamenti dell' offerta formativa, con discipline e attività facoltative, deliberati dalle Istituzioni scolastiche: si aggiungono e arricchiscono i curricula determinati a norma dell' articolo 9 del D.P.R. n. 275/1999, costituiti dalla quota obbligatoria nazionale e dalla quota obbligatoria locale deliberata dall' istituzione scolastica nel P.O.F.</p>	
Ricerca e Sperimentazione	<p><i>Art. 6 DPR 275/99</i></p>	<p>DPR 416/74 Sperimentazione e ricerca</p> <p>NON rientra fra le attività che connotano l' autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo secondo il disposto dell' art. 6 del D.P.R. n. 275/99 la definizione degli standard di qualità del servizio e gli obiettivi generali del processo formativo.</p>	<p>Nei DD distinzioni fra sperimentazioni autorizzate dai provveditorati o dal Ministero.</p>

Dimensionamento	<i>DPR 233/98</i> Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59. dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche al fine di garantire l'efficace esercizio dell'autonomia di cui all'art. 21 della L.n. 59/1997	
		Piano Annuale delle attività CCNL	
Certificazione delle competenze	<i>Art.10 DPR 275/99</i> Sono adottati i modelli per le certificazioni relative alle competenze acquisite dagli alunni, con decreto del Ministro dell'istruzione.	DM 139/2007	
Documentazione	Art. 7 D.P.R. n. 275/1999 ... la documentazione educativa e la sua diffusione all'interno della scuola è contemplata fra le forme o possibilità dell'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo.		
Formazione docenti	<i>Art. 14 DPR 275/99</i>		
Informazione famiglie sul POF	<i>Art. 9 DPR 275/99</i>	Statuto degli studenti e delle studentesse Patto di corresponsabilità	
Ruolo degli EE.LL.	Attribuiti alle		

	<p>Province, in relazione all'istruzione secondaria superiore, e ai Comuni, in relazione agli altri gradi inferiori di scuola, i compiti e le funzioni concernenti: interventi integrati di orientamento scolastico e professionale (...) azioni di supporto tese a promuovere e sostenere la coerenza e la continuità in verticale e orizzontale tra i diversi gradi e ordini di scuola; interventi integrati di prevenzione della dispersione scolastica” art. 139 D.Lgs. 112/1998.</p>		
--	---	--	--

RIFORMA ORDINAMENTI SCOLASTICI

Parole concetto generale e correlate	Riferimento normativo Legge/articoli/commi	Integrazioni intersezioni	Annotazioni
<p>RIFORMA ORDINAMENTI SCOLASTICI</p>	<p>L.1859/1962, Legge di istituzione della scuola media statale.</p> <p>D.M. 9.2.1979, Programmi, orari di insegnamento e prove di esame per la scuola media statale.</p> <p>D. M. 9 agosto 1999, n. 323 Regolamento recante norme per l'attuazione dell'articolo 1 della Legge 20 gennaio 1999, contenente disposizioni urgenti per l'elevamento dell'obbligo di istruzione.</p> <p>Legge 28 marzo 2003 n. 53, Delega il Governo a definire le norme generali sull'istruzione e i livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e di formazione.</p> <p>D. Lgs 15 aprile 2005, n. 76 Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53</p> <p>D.Lgs 15 aprile 2005, n. 77, recante definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53;</p> <p>Legge 17 maggio 1999, n. 144, art.68 (Obbligo di frequenza di attività formative).</p>	<p>Secondo il disposto dell'art. 2 della L. n. 53/2003, il secondo ciclo di istruzione è costituito: dal sistema dei licei e dal sistema dell'istruzione e della formazione professionale.</p>	

	<p>1. Al fine di potenziare la crescita culturale e professionale dei giovani, ferme restando le disposizioni vigenti per quanto riguarda l'adempimento e l'assolvimento dell'obbligo dell'istruzione, è progressivamente istituito, a decorrere dall'anno 1999-2000, l'obbligo di frequenza di attività formative fino al compimento del diciottesimo anno di età. Tale obbligo può essere assolto in percorsi anche integrati di istruzione e formazione:</p> <p>a) nel sistema di istruzione scolastica; b) nel sistema della formazione professionale di competenza regionale; c) nell'esercizio dell'apprendistato.</p> <p>D.M. 139 del 22 agosto 2007 Norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione; Documento tecnico, allegato al decreto n. 139 Linee Guida in riferimento al rinvio contenuto nell'art. 5 del D.M. 139 (27/12/2007)</p> <p>Decreto Interministeriale 29/11/2007 (Accreditamento delle strutture formative per i percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale)</p> <p>D.P.R. 89 del 15/03/2010. Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei.</p>	<p>Con il D.M. n. 9 del 27/01/2010 viene adottato un modello di Certificato delle competenze di base acquisite nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione</p>	<p>I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una</p>
--	---	--	---

	<p>D.P.R. 87/2010, Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali a norma dell' art. 64, comma 4, del decreto legge 112/2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 133/2008.</p> <p>D.P.R. 88/2010 Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici a norma dell' art. 64, comma 4, del decreto legge 112/2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 133/2008.</p>	<p>Agli istituti tecnici e professionali è riconosciuta la possibilità di articolare in opzioni le aree di indirizzo, tramite quote di flessibilità stabilite:in riferimento all'orario annuale delle lezioni.</p>	<p>comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze coerenti con le capacità e le scelte personali e adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro", D.P.R. 89 del 15/03/2010. Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei.</p>
<p>PECUP Profilo Educativo Culturale e Professionale</p>	<p>Il Pecup (Profilo educativo culturale e professionale) è presente nelle Indicazioni Nazionali e nelle Linee Guida. Esso definisce in modo specifico per gli istituti professionali, tecnici e per i licei: le competenze, le abilità e le conoscenze dei risultati di apprendimento anche con riferimento all'EQF (Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente), sia comuni sia specifici di indirizzo.</p>	<p>Il PECUP relativo ai diversi indirizzi scolastici degli istituti Superiori di Secondo grado trae ispirazione da Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente</p>	
<p>Articolazioni</p>			
<p>Curricolo d'istituto Autonomia didattica</p>	<p>Il riordino degli istituti professionali gli spazi di flessibilità nell'area di indirizzo, aggiuntivi alla quota del 20% di autonomia già prevista, che ammontano: al 25% in prima e in seconda, al 35% in terza.</p>	<p>Il riordino degli istituti tecnici prevede spazi di flessibilità nell' area di indirizzo, aggiuntivi alla quota del 20% di autonomia già prevista, che ammontano al 30% nel secondo biennio e al 35% nel quinto anno</p>	<p>Il riordino degli istituti tecnici e professionali prevede spazi di flessibilità che si aggiungono alla quota del 20% dell' autonomia. Essi</p>

	La quota dei piani di studio dei percorsi liceali rimessa alle singole istituzioni scolastiche, secondo l'art.10 del Regolamento del 15 marzo 2010 (DPR. n.89/2010), non può essere superiore a: 20 per cento del monte ore complessivo nel primo biennio, al 30 per cento nel secondo biennio e al 20 per cento nel quinto anno		vengono utilizzati per articolare le aree di indirizzo in opzioni e introdurre insegnamenti alternativi inclusi in appositi elenchi nazionali per rispondere alle esigenze del mondo del lavoro.
Opzioni Insegnamenti facoltativi	Per il conseguimento degli obiettivi formativi previsti dal DPR n.89/2010 , nell'esercizio della loro autonomia didattica, organizzativa e di ricerca, le istituzioni scolastiche possono organizzare, attraverso il Piano dell'offerta formativa attività ed insegnamenti facoltativi coerenti con il profilo educativo, culturale e professionale dello studente previsto per il relativo percorso liceale	Il DPR n.89/2010 all'art.4 specifica che gli indirizzi del liceo artistico si caratterizzano per la presenza dei diversi laboratori, nei quali lo studente sviluppa la propria capacità progettuale, e che le discipline e i laboratori sono organizzati dalle istituzioni scolastiche mediante il Piano dell'offerta formativa	
Multidisciplinarietà			
CLIL – DNL	Con la Riforma, i licei e gli istituti tecnici, nel corso del 5° anno, sono tenuti a insegnare in lingua straniera una disciplina non linguistica.		
Dipartimenti	Secondo regolamenti di riordino degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado, le scuole possono, nell'esercizio dell'autonomia didattica e organizzativa: costituire dipartimenti, quali articolazioni funzionali del collegio dei docenti, per il sostegno alla didattica e della programmazione		I dipartimenti hanno la funzione di: favorire un maggior raccordo tra i vari ambiti disciplinari e per contribuire alla definizione del Curricolo d'Istituto.
Istituti Tecnici Superiori	Dall'anno scolastico 2011/2012 Sono iniziati i percorsi formativi di durata biennale degli istituti tecnici	Legge 107/2015 Modifiche e integrazioni su ITS	

	superiori, ITS, cui si accede con il possesso del diploma di istruzione secondaria superiore. disciplinato da: C.M. 101 del 30 dicembre 2010. Iscrizioni alle scuole 2011/2012.		
Cittadinanza e Costituzione			
Cultura tecnica e scientifica			
Mondo del lavoro			
Competenza		<p>Il Parlamento e il Consiglio dell'Unione europea hanno recentemente raccomandato l'utilizzazione di un Quadro Europeo delle Qualifiche ed hanno individuato otto livelli di competenze.</p> <p>In questo documento la competenza viene definita come la <i>"la capacità dimostrata di utilizzare le conoscenze, le abilità e le attitudini personali, sociali e/o metodologiche in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale"</i></p> <p>Nel suddetto Quadro le competenze sono descritte in termini di responsabilità e di autonomia.</p>	
Competenze europee di cittadinanza			
Abilità			
Conoscenza			
Dispersione scolastica			

Equivalenza formativa			
Made in Italy			
Qualifica			
Sistema leFP			
Scienze integrate			
Compiti autentici di realtà			
Obbligo formativo	<p>Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, commi 622, 623 e 624 coordinato con le disposizioni dell'art. 64, comma 4bis della l. 133/08.</p>	<p>"l'istruzione impartita per almeno dieci anni è obbligatoria ed è finalizzata a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età" (Legge 27 dicembre 2006, n.296, comma 622);</p> <p>Dopo i 16 anni sussiste ancora l'obbligo formativo, come ridefinito dalDecreto Legislativo 15 aprile 2005, n.76, art.1 e cioè come "diritto-dovere all'istruzione e alla formazione sino al conseguimento di una qualifica di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età".</p>	<p>Obbligo scolastico e diritto/dovere. Abbandoni e dispersione scolastica.</p>
Obbligo scolastico			
Comitato tecnico - scientifico			<p>Nel riordino del secondo ciclo di istruzione, il Comitato Tecnico Scientifico (CTS) degli istituti che decidono di attivare questo organismo, ha il compito di:</p>

